

IL BAGCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 6 sett. embro.

AVVISO

Si avvertono coloro, i quali commettono copie del giornale, ora sotto l'uno ed ora sotto altro pretesto, che non se ne farà la chiesta spedizione quando non sia stato versato anticipatamente il relativo importo.

L'Amministrazione

CONSIGLI DI MINISTRI

I ministri si sono finalmente raccolti nella capitale, dopo essersi sparsi qua e là in mezzo alle feste o procurando ristoro alla loro salute.

Ciò non vuol dire che nel frattempo siano stati perfettamente oziosi; la prossima apertura del parlamento attende da essi l'apparecchio di importantissime leggi, e sotto le norme da loro dettati i vari dicasteri e le svariate commissioni si sono date all'opera proficua.

I ministri radunati devono discuterle, esaminarle, coordinarle, per trovarsi apparecchiati all'apertura del Parlamento.

L'argomento principale delle loro discussioni deve però essere la presentazione dei bilanci, alla quale si connettono tutti i progetti di legge e i bisogni pubblici.

Difatti l'abolizione parziale del macinato ha di assai diminuito per una parte le entrate dello Stato, le quali sono bensì compensate dalle tasse o nuove o migliorate; però anche i bisogni pubblici vanno di continuo aumentando, e specialmente l'esercito chiede aumenti di fondi.

La questione dell'esercito è quella che oggi acquista una maggiore importanza a motivo della crisi politica che attraversa l'Europa e le continue minacce di guerra, nel momento stesso che per qualche questione vediamo l'orgoglio nazionale punto e ridestato.

Perciò il ministro della guerra chiede in buon punto — nei riguardi della pubblica opinione — un aumento di fondi.

D'altra parte, scadendo il quinquennio pel dazio-consumo, necessita rinnovare gli abbonamenti senza che l'erario ne risenta danni; mentre invece i comuni esigono importanti riduzioni. Si aggiunga che ciascun deputato sostiene qualche diminuzione e minaccia il ministero pel caso non ne accolga le istanze; quindi un pericolo gravissimo di distacco di qualche amico, il che, alla riapertura della Camera, precipiterebbe le sorti di un gabinetto che non si sa davvero come sia riuscito a sostenersi nell'ultimo estate dopo le elezioni generali.

Distacchi se ne minacciano d'aggiunta anche per la questione del

municipio napoletano, che irritò assai moltissimi chi per una parte e chi per l'altra, e che deve costringere il tentennante De Pretis ad una decisione.

Perciò nello stesso seno del gabinetto gravi dissidii, e naturalissimi, per quanto i giornali ufficiosi si provino a smentirli.

Se Magliani acconsente ad aumenti nelle spese e a diminuzione di entrate, addio pareggio.

Se non vi cede in parte, addio omogeneità per l'altra.

Da ciò si vede che i consigli dei ministri — per lasciare da parte tante altre questioni interne, ed anche quelle estere delle quali la pubblica opinione si va occupando così vivamente — hanno abbastanza carne al fuoco.

Non si dimentichi un fatto; nel decorso anno in questi giorni il ministero Cairoli salito al potere nel luglio si pose a trattare i bilanci, e fu dai bilanci che ne uscì scisso, producendo una crisi che non si può dire ancora cessata, ma sotto vari aspetti rimasta sempre in corso.

Il Grimaldi li aveva formulati; il Cairoli ne strombazzò ai quattro venti l'approvazione assumendone così la responsabilità; ma poscia dovette disdire il suo collega, cui era stato tanto largo di elogi, e riducendo tutte le somme già in precedenza ammesse.

Vogliamo credere che quest'anno, per quanto complicata la situazione, non si agirà così alla leggera. Che si avrà riguardo alle necessità di spese nello Stato, ma eziandio a non sconcertare i bilanci.

Ciò non è scevro di gravissimi pericoli e difficoltà d'ogni genere.

Saprà il ministero conciliare le opposte tendenze per presentarsi compatto davanti alla Camera per avervi tanta autorità da costringerla a sbrigare tante riforme che il paese esige ed in specialità quella sulla riforma elettorale?

Le decisioni dei consigli vi avranno una vitale influenza.

Ovvero si agirà, come per lo passato, a tentoni, per essere costretti di addivenire ad un nuovo rimpasto o a nuova crisi completa, che ritarderebbero ancora di molto le invocate riforme?

Ecco ciò che il paese si domanda; ecco ciò che teme e prevede.

La successione

al trono d'Olanda

Leggesi nel Daily Telegraph:

Se, come abbiamo ragione di credere, la successione al trono d'Olanda rimane limitata agli eredi maschi in vista della legge Salica, la nascita della principessa Guglielmina d'Orange, che ha avuto luogo avanti ieri, non altera in verun modo le complicazioni ed incertezze che si suppone abbiano indotto Guglielmo III, a darsi una seconda e giovane moglie, all'età di 63 anni.

Se il primo frutto di questa unione

fosse stato un maschio invece di una femmina, il principe Alessandro sarebbe rimasto, naturalmente, erede apparente della corona dei Paesi Bassi, ma le pretese che alla sua morte avrebbero potuto farsi valere a quella splendida eredità dai rami collaterali della casa d'Orange, avrebbero ricevuto un colpo mortale.

Il principe ereditario di Olanda è un invalido, al quale sono vietate le gioie del matrimonio. Egli forse non sopravviverà al padre, la cui vigoria malgrado la sua età avanzata, è provata in modo soddisfacente anche dal lieto avvenimento di martedì. Ma se anche gli sopravvivesse, a meno che la regina Emma desse nell'interim alla luce un figlio, la successione alla Corona d'Olanda può in un tempo non lontano diventare il pomo di discordia in Europa fra i candidati potenziali al regno d'Olanda, i quali sono come ognuno ricorda, il detronizzato duca di Nassau, il granduca ereditario di Sassonia-Weimar, nipote di Guglielmo III, il principe Alberto di Prussia, la madre del quale è la principessa Marianna di Orange, ed ultimo lo stesso imperatore di Germania che discende in linea retta da un principessa di Orange, sposa al suo illustre antenato, il Grande Elettore.

RASSEGNA ESTERA

Il telegrafo oggi non potrebbe essere più muto. Esso si limita ad annunziare che anche le navi italiane sono giunte davanti a Ragusa che è il punto di concentrazione di tutte.

Avverrà dunque o meno questa vantata dimostrazione? e quali ne saranno le conseguenze?

Ecco ciò che ognuno ignora per quanto si dica che i comandanti le squadre non avranno che a prendere fra di loro i concerti.

In ogni modo sembra che gli albanesi vogliano opporre resistenza, e che in previsione dei danni che le squadre saranno per recare a Dulcigno, le autorità turche procedano ormai a stime.

E dire che i montenegrini questo Dulcigno l'avevano conquistato e dovettero abbandonarlo in seguito alle decisioni del trattato di Berlino.

Questo trattato impedisce anche i compensi verso l'Erzegovina che è occupata dall'Austria.

Che cosa poi servirebbe Dulcigno se le posizioni che la dominano rimangono in mano ai Turchi?

Questa questione quindi non ha fatto fino ad oggi alcun passo.

Eppure l'Inghilterra mostra seriamente di preoccuparsene, e Gladstone in pieno Parlamento ha potuto dichiarare che la Turchia sarebbe la sola responsabile delle conseguenze qualora non attuasse le riforme. Ma queste riforme la Turchia non le attuerà certo, e forse suo unico desiderio è appunto quello di rimanere sola di fronte ai sudditi, di cui spera potersi fare ragione.

Noi vediamo in queste parole l'espressione del desiderio di Gladstone di non voler punto abdicare la propria politica, ma in pari tempo di non assumere responsabilità che lo comprometterebbero in una via senza ritirata.

La Francia intanto sembra avviarsi di più in una crisi ministeriale; forse potrebbe uscire una politica nuova.

Noi però non sappiamo comprenderla. Se trionfa Gambetta osserveremo che fu Gambetta l'uomo che la compromise; se altri, non si potrà non ritornare di più verso i centri.

L'America è forse quella che invece oggi ha il predominio nella politica. A Buenos-Ayres pare si venga addirittura ad un accordo, rispettando i diritti di quella città alla supremazia sulla intera repubblica.

Fra il Chili e poi le repubbliche di

Bolivia e Perù pare le trattative di pace sieno assai progredite. Speriamo vivamente in un risultato definitivo anche perchè gli italiani vi soffrono assai, cosicchè fece doppiamente bene il governo italiano a porsi d'accordo colla Francia e l'Inghilterra per una mediazione.

Attendiamo fidenti la notizia definitiva della conclusione della pace.

GIOACHINO PEPOLI

ALLE SOCIETA' OPERAIE

L'onor. Gioachino Pepoli diresse al Presidente delle Consociazioni delle Società Romane in Roma una delle solite importantissime sue lettere improntate al consueto liberalismo ed amore alle classi operaie. Ne riproduciamo i brani principali:

Quale, a mio avviso, deve essere il contegno a fronte della nuova legge sulla personalità giuridica presentata al Senato del Regno dall'on. ministro Miceli?

La mia risposta è pronta! Esaminarla, discuterla ampiamente, nel modo migliore e più efficace, più pratico, non dimenticando che l'unione fa la forza.

Ma questa legge non è la sola che ci debbe preoccupare.

In questi momenti supremi di combattimento per il miglioramento delle classi operaie, quattro altre questioni debbono altamente preoccupare i figli del lavoro e del risparmio.

Lo schema della legge per la Cassa Nazionale delle Pensioni sarà discusso nel novembre prossimo.

Quali saranno le benefiche sorgenti destinate ad alimentare la nuova istituzione?

Gli operai conoscono le mie idee in proposito.

Confido che nella riforma delle Opere Pie l'operaio troverà un sussidio efficace per le sue infermità e per la sua vecchiaia.

Reputo che anche la Carità debba spogliare le viete forme del medio evo ed informarsi ai concetti della previdenza. La moneta della Carità feudale non ha omai più corso nel campo della fraternità. È necessario mutargli effigie e conio.

Senza un concorso straordinario la Cassa Pensioni sarebbe una pericolosa illusione. Non sarebbe una soluzione, sarebbe un disinganno.

Nè è meno necessaria e pratica una legge sulle esposizioni permanenti del lavoro applicandovi le discipline dei magazzini generali.

Essa può rompere i vincoli della speculazione e della usura e restituire al lavoro la sua elasticità che muore sovente soffocata sotto la cappa di piombo di una fatale necessità.

In Francia, oggi, la Camera dei deputati discute una provvida legge sugli appalti e sulla opportunità di liberarli mediante l'intervento delle Società di Mutuo Soccorso, ai singoli operai, abolendo in simil modo l'odioso monopolio del capitale.

In fine è necessario che le Società di Mutuo Soccorso esaminino la questione del lavoro dei condannati che in questi ultimi giorni si è smisuratamente, a quanto dicesi, aggravata.

Non è compatibile che il lavoro libero abbia a sopportare una intollerabile concorrenza con un lavoro che in fin dei conti si riduce ad una speculazione. — Il pietoso umanitarismo

per i carcerati non è sovente anche esso che la maschera di un monopolio.

Ma queste questioni debbono essere discusse in un congresso nazionale o in congressi regionali.

Questa è la questione che bisogna risolvere nel modo più pratico ed efficace.

I congressi nazionali presentano una grandissima difficoltà. — L'ampiezza del territorio italiano rende naturalmente gravissime per la borsa di un operaio le spese di viaggio.

D'altra parte un congresso in cui non intervenissero gli operai ma semplicemente dei rappresentanti non mi sembra raggiungerebbe utilmente lo scopo. — Non facciamo anche dei congressi operai, il privilegio dei ricchi.

Purtroppo in altri congressi abbiamo fatto triste esperienza del sistema delle rappresentanze.

Una maggioranza estranea al Mutuo Soccorso non ne interpreterebbe le aspirazioni che attraverso le nebbie dei partiti.

CORRIERE VENETO

Da Verona

5 settembre.

(D) V'invio l'ordine del giorno votato iersera dall'assemblea della nostra Società generale degli operai.

La proposta che la Società si pronunciasse riguardo allo schema di legge per la riforma elettorale presentato dal Depretis, ed al rinvio della discussione di detta legge votata dalla Camera due mesi fa, è partita da 10 operai, puro sangue. Questa proposta è stata presentata all'ufficio di presidenza il 2 del p. p. agosto. Se non chè per ragioni indipendenti dalla volontà della presidenza stessa, questa non ha potuto convocare i soci in assemblea prima dell'altra sera.

L'altra sera poi, causa l'abbondante ed importante materia posta all'ordine del giorno si dovette limitare la discussione e deliberazione d'un solo oggetto, iersera a due, e ad un'altra sera si è rimandato il resto.

Sulla massima, della proposta dei suddetti 10, soci, eravamo tutti d'accordo; ma questo spariva quando della massima si veniva alla forma; ragione per cui la discussione si protrasse un pochino e l'ordine del giorno presentato dai proponenti ne tirò dietro un altro in termini più temperati.

Però la maggioranza si pronunciò pel primo che è il seguente:

« L'assemblea della Società generale di M. S. fra gli operai di Verona, « deplorando:

« Che la Camera elettiva non accudisca ai suoi lavori con maggior « alacrità e serietà; ritenuto:

« Che lo schema di legge per la riforma elettorale presentato dal ministero e dalla commissione parlamentare è in contraddizione esplicita coi programmi di Stradella e di « Pavia. Considerato:

« Che l'esercizio dell'elettorato politico e amministrativo è un diritto « acquisito dagli italiani coll'indipendenza della loro patria e che il voler privare di questo diritto una « parte di essi per favorirne un'altra « è opera ingiusta e antipatriottica; « dichiara:

« Che era strettissimo dovere della Camera elettiva il pronunciarsi, prima delle vacanze, sullo schema di

« Camera elettiva il pronunciarsi, prima delle vacanze, sullo schema di

« legge presentato come si era vinco-
« lata con un voto solenne e che il
« rinvio fattone fu mancanza di ri-
« spetto a sè stessa, un danno alle i-
« stituzioni che ci reggono, una sfida
« alla nazione che ripetutamente in
« tanti comizi manifestò i suoi bisogni,
« i suoi desideri, la sua volontà. »

L'elemento operaio veronese ormai
voi lo conoscete; ed è quindi inutile
ch'io vi dica che quest'ordine del
giorno fu da esso — più che da ogni
altro — sostenuto e voluto.

Ed ora — in relazione alla succi-
tata deliberazione — due parole sul
conto della locale autorità di P. S.
acciò possiate farvi un'idea della sua
sapienza politica.

È prescritto, nella nostra società
che le assemblee vengano convocate
mediante avviso affisso sulle canto-
nate delle vie. E all'avviso pubblicato
per la convocazione dell'ultima as-
semblea la questura, forse in un mo-
mento d'aberrazione, giocò una brutto
tiro.

Quell'avviso conteneva, fra gli altri
oggetti, quello di cui vi tenni parola
più sopra ed era espresso in questi
precisi termini: « Deliberare sulla do-
« manda inoltrata da alcuni soci per-
« chè l'assemblea si pronunciasse rela-
« tivamente al progetto di riforma della
« legge elettorale presentata dal mi-
« nistero, e sul rinvio della discussio-
« ne di detta legge votata dalla Ca-
« mera elettiva. »

Come vedete in tutte queste parole
non c'è nulla d'offensivo per le i-
stituzioni e meno ancora contro il re...
Dunque perchè sequestrarlo??...
Vattelapesca.

Rinsavitesi poi, quattr'ore più tardi,
ne permise di nuovo l'affissione.

Che burlona di questura eh!...

I reduci d'Italia e Casa Savoia si
riuniscono mercoledì per nominarsi la
presidenza provvisoria.

Hanno aspettato il dì della ma-
donna del popolo, siccome la più mi-
racolosa fra tutte le madonne della
cattolicità, forse colla speranza che
essa vorrà aiutarli... nell'ardua im-
presa.

Motta di Livenza. — La fiera
di beneficenza a favore dell'ospedale
comunale di Motta di Livenza, e che
ebbe luogo colà nei giorni 15, 16 e 17
agosto ha prodotto nette L. 4000.

Roncade. — La consueta Fiera
di Roncade avrà luogo nei giorni 9,
10 e 11 corr. settembre.

Rovigo. — Il deputato di Rovigo
on. Sani, colonnello direttore del com-
missariato militare del dipartimento
di Torino, venne collocato in dispo-
nibilità.

Stanghella. — L'altr'ieri un
fanciullo, Antonio Merlin, traghettan-
do in barca il Canale Gorzon, cadde
in acqua e annegò.

Appendice del Bacchiglione N. 44

PUE AMORI

Ma d'un tratto gli avvenimenti mu-
tarono.

Una sera — una brutta sera in cui
il vento e la pioggia si univano a mo-
lestia della gente — l'avvocato R....
uscì allora dal teatro Paganini, si
avviava verso casa.

Camminava a passo affrettato, sic-
come uomo che vuole scacciare da sè
la noia di quell'umido che pare pe-
netri sin nelle ossa, o meglio siccome
uomo che fatto un paragone fra il
tempaccio del di fuori e la morbidezza
di un letto, ha preso un'irrevocabile
decisione per questo.

Pur tuttavia — strano questo in
un uomo che ha fretta — di quando
in quando l'avvocato si girava a ri-
guardare indietro.

Non era senza ragione quell'atto.
Sin dappiedi della salita Caffaro
l'avvocato R.... era stato sorpreso da
un romore di passi che parevano mi-
surarsi in perfetta armonia coi suoi.

Si girò e vide un uomo piuttosto
male in arnesi che veniva dietro di lui.
Non ci badò più che tanto e pro-
seguì la sua via.

Ma allorchè entrò in via men fre-
quentata e udì ancora quel passo e

Treviso. — Il ministero elargì
lire 500 all'Istituto Turazza in vista
dei buoni risultati dell'istruzione in
esso impartita. I giovani faranno an-
che quest'anno una gita autunnale,
partendo per Mira, Piove, Cavarze-
re, Chioggia, Adria, Rovigo, Lendi-
nara, Badia, Montagnana, Cologna,
Lonigo. Di là torneranno a Treviso.

— Il ministero delle finanze non ha
accordato la richiesta proroga per la
ricostituzione del Consorzio Daziario
per il distretto di Treviso.

Udine. — Al Congresso Medico di
Genova il Friuli sarà rappresentato
dal dott. Domenico Miliotti di Gemona.

— A Gemona, a S. Pietro al Nati-
vone e a Pordenone dal 15 settembre
al 15 ottobre saranno tenuti Corsi di
ginnastica educativa per maestri e mae-
stre delle scuole.

— Una commissione, nominata per
studiare il riscatto del famoso Castello
di Udine, conchiude facendo voti per-
chè l'edificio sia restituito a scopo di
pubblica utilità. Non crede però che si
debba (come vuole qualcuno) intitolarlo
Castello Vittorio Emanuele, per-
chè esso ha un nome consacrato dal
tempo e dalla storia.

— Il Presidente della Società Ope-
raia d'Udine, signor Rizzani ha pre-
sentato le proprie dimissioni seguite
da quelle del vice-presidente sig. An-
tonio Fasser.

Le dimissioni del Rizzani, che si
voleva fossero ritirate, vennero infine
accettate dal Consiglio della Società
e s'insiste ora perchè il Fasser ritiri
le sue.

— Anche nella Giunta Municipale
di Udine v'è crisi. Prima l'assessore
Luzzatto e poi l'assessore Berghinz
hanno presentato le loro dimissioni.

Il primo però assicurasi le abbia
ritirate.

Verona. — Il Comitato per le
feste del Carnevale comincia già a
funzionare. Prepara per mercoledì un
grande spettacolo ginnastico, atletico,
aeronautico in Arena. Gli introiti an-
dranno nel fondo per le feste carno-
valesche.

CRONACA

**A proposito di un comuni-
cato.** — I lettori avranno l'altro
giorno trovato in un Comunicato al-
cuni elogi all'avv. Massimiliano prof.
Calegari per una assoluzione da lui
ottenuta davanti la Corte d'Appello di
Venezia. Non sarà perciò ad essi di-
scaro il sapere di che cosa trattavasi,
inquantochè quel Comunicato non può
in essi avere ingenerato che la massi-
ma curiosità.

Il Giuseppe Furlan — il condannato
di Padova e l'assolto di Venezia —
conviveva in Caltana con una vecchia
ed un figlio di quest'ultima. I rapporti
di affetto e domesticità erano ricambia-
ti reciprocamente col lavoro, l'affetto,
l'abnegazione e il sacrificio reciproco.

La vecchia tre anni fa dava al Fur-
lan da impegnare una caldaia di rame
che fu apprezzata in lire 3.50.

vide l'uomo medesimo, l'avvocato R...
ebbe un momento d'esitazione.

— Umh! — disse a sè stesso —
che vuole costui?

E affrettò il passo.
Lo sconosciuto lo affrettò del pari.
Allora l'avvocato lo rallentò.

Lo sconosciuto del pari.
— Convien farla finita — disse l'av-
vocato, e si arrestò d'un tratto.

A circa venti passi lo sconosciuto
pure si fermò.

L'avvocato si accertò che dentro
al suo bastone c'era una cert'arma
che la legge finora proibisce da noi,
ma che è utile di molto, e poscia
mosse risoluto verso l'individuo.

Vide tosto con chi aveva a fare.

Quell'uomo era — alle vesti alme-
no — un contadino e di un aspetto poco
rassicurante, malgrado i capelli bian-
chi che gli uscivano rabuffati dal cap-
pellaccio logoro.

L'avvocato lo affrontò con molto
sangue freddo.

— Pare — disse — che voi mi se-
guiate?

— Forse — rispose il contadino.

— Vi avverto — rispose l'avvocato
— che se contate assalirmi sbagliate
strada. Sono armato e mi difenderò.

Lo sconosciuto ebbe quasi un sorriso.

— Non voglio aggredirvi — rispose.

— E allora?

— Ho una commissione per voi.

— Una commissione?

— Siete voi l'avvocato R...
— Dio mio! lo credo almeno.

— Provatemelo.

Successa per tristi motivi una se-
parazione, la vecchia richiese al Furlan
il viglietto relativo di pegno, e questi
che l'aveva adoperato nella certezza
di potere coi suoi guadagni di fale-
gname compere una caldaia dello
stesso valore, nè volendo ciò confes-
sare, diede alla vecchia altro viglietto
di monte, nel quale aveva sostituito
la parola caldaia alla parola coperta;
e la cifra di lire 3.50 all'altra di lire
6.50, valore incontestabile del vi-
glietto stesso.

Poco dopo la donna mandò il figlio
Aldrighetto pel ricupero della caldaia.
L'impiegato del cosiddetto Santo Monte
di Pietà di Padova invece di dare la
coperta, siccome l'identificazione del
viglietto alla matricola saltava agli
occhi di tutti, pensò di mandarlo al
procuratore del Re.

Non moviamo con ciò punto censura
all'impiegato che confidava alle
indagini della giustizia un viglietto
alterato. Osserveremo soltanto invece
come su questi fatti il Tribunale di
Padova trovò la possibilità di una
condanna ed applicò al Furlan la
condanna di tre anni per falso in i-
scrittura privata, di trenta giorni per
appropriazione indebita, e delle pene
accessorie di legge.

Ecco i fatti che occasionarono, se-
condo le nostre informazioni, l'elogio
che l'ing. Cesare Paccanaro comuni-
cava ai giornali cittadini per la gra-
tuita difesa sostenuta dal prof. Cale-
gari davanti la Corte d'appello di
Venezia.

Questa, accogliendone le istanze
riconosceva coperta dall'ammistia la
cosiddetta appropriazione indebita; e
insussistente per mancanze di elementi
materiali e morali il falso riconosciuto
dal Tribunale di Padova.

Appalto. — Nel giorno 25 set-
tembre presso questa prefettura si
procederà all'appalto per la delibera-
dei lavori di quinquennale sgarbatura
delle erbe palustri vegetanti nell'al-
veo e basse sponde del canale di Este-
Monselice nei comuni di Este, Baone
e Monselice.

La gara verrà aperta sul dato di
lire 8143,50.

Vandalismo. — L'altra sera alla
banda in Piazzetta Pedrocchi l'ho ri-
cercato invano.

— Non ci sono andato.

— È cosa contro il suo solito.

— Che cosa vuole? la località non
mi va assolutamente. In Piazza Unità
c'è spazio sufficiente per camminare
su e giù; a Pedrocchi invece si è pi-
giati come sardine nel barile. Non è
libero per nulla il movimento.

— Eppure c'è tanto spazio per la
gente che vuol sedere.

— Giustissimo! ma infine dei conti
la gente che siede ha denari per spen-

L'avvocato sentiva che la sua cu-
riosità si stuzzicava di fronte al mi-
stero che quell'uomo affettava di man-
tenere.

— Affè mia — rispose — se siete
un birbantone come ne avete tutta l'a-
ria, dovrete avermi visto qualche volta
alle Assise e riconoscermi. Ad ogni
modo tenete — eccovi la mia licenza
da caccia.

E così dicendo gliela passa.

Lo sconosciuto si accostò ad un fa-
nale ed esaminò il documento.

Ne parve soddisfatto, perchè lo rese
quasi subito all'avvocato, dicendogli:

— Sta bene — ed ora a voi.

E gli tese una carta.

— Che è ciò? chiese l'avvocato.

— Una lettera.

— Per me?

— Per voi.

— E chi la manda?

— Non sono autorizzato a dirvelo

— buona sera.

E con queste parole il vecchio rap-
pidissimamente imboccò un vicolo e
disparve.

L'avvocato ebbe per un istante l'i-
dea di seguirlo.

— A che pro? — disse poi — an-
diamo a leggere questa strana mis-
siva.

Ed affrettò il passo, tardandogli
l'ora di essere in casa.

Vi giunse finalmente ed acceso nella
sua stanza, alla luce di una lampada
a moderateur, esaminò la lettera ri-
cevuta da quello stranissimo fattorino.

Era un foglio di carta ruvida e gial-

dere, mentre c'è anche la gente che
ha diritto di spassarsela un po' senza
spendere quei denari che non ha o
che risparmia per le proprie famiglie.
Questa gente ha bisogno di spazio!

— Non ha torto.

— Posso però servirla in qualche
cosa? Sono ai suoi ordini.

— Sono venuto per dirle un incon-
veniente cui diede causa la banda; se
non le incomoda....

— Oh! si figuril racconti pure.

— Per la troppa gente hanno do-
vuto portar fuori dal caffè Pedrocchi
perfino le sedie interne tappezzate. Sa
come ne furono trovate parecchie sta-
mane?

— Me l'immagino: tutte sporche.

— Pazienza; c'è di peggio!

— Sarebbe a dire?

— Con coltelli le tagliuzzarono as-
portando perfino pezzi di tappezzerie!

— Sono infamie!

— Se scrivesse e denunciasse que-
sti vandalismi...

— È il solito; non faremo niente,
ma scriverò. Intanto ne la ringrazio.

A accompagnare alla porta dell'ufficio
il gentile referente, io scrissi.

Che cosa però varranno queste os-
servazioni?

Nulla! Bisognerebbe che i cittadini
stessero sempre attenti e facessero
essi giustizia sommaria di questa bor-
daglia tanto dannosa alla città e di-
sonorante.

Rissa. — In una casa in via Zo-
dio ci fu ieri notte un vero parapiglia.
Due brigate volevano ciascuna fare
da padrone in quella casa escludendo
l'avversaria.

La rissa assunse vaste proporzioni;
le brigate si batterono di santa ra-
gione.

Ne furono promotori due ammoniti
sussidiati da un loro compagno, i
quali riuscirono perfino a ferire i loro
avversari Pietro Gagliuzzi di Roncon
e Faggin Luigi di Volta Barozzo.

Sopraggiunsero le guardie di pubblica
sicurezza — sezione oltre-fiume — e
poterono all'arresto tanto dei feriti
che dei feritori.

Esalazioni. — Ricevo, pubblico
e giro cui spetta:

Signor Direttore,

Se passasse alle volte per via Li-
vello farebbe un distinto favore.

È una strada — lo dico senza scher-
zare — che può interessarla; special-
mente col caldo è un vero piacere il
passarvi, perchè vi fa sempre fresco.

Del resto per non rubarle spazio e
tempo Le dirò senz'altro che, passan-
do per di là, sentirebbe un odore tut-
t'altro che soave. È una fogna? op-
pure qualche cos'altro? Nol so.

Mi scusi e creda

Suo Dev.
P. B.

lognola, rozzamente piegato in forma
di lettera, e suggellato con del pane
biasciato.

— Sul dorso una mano poco a-
vezza a maneggiare la penna aveva
scritto:

All'avvocato R....
(a lui solo)

Genova.

— È proprio per me — disse l'av-
vocato — e sedutosi al tavolo comin-
ciò a leggere.

Evidentemente egli credeva che si
trattasse di uno scherzo o di qualche-
duna delle solite domande di soccorso.
Ma cominciata appena la lettura, il
sorriso gli sparve dalle labbra e la
sua fronte si corrugò.

La lettera conteneva infatti delle
cose ben gravi.

Eccola nella sua stranezza:

« Signor Avvocato.

« Ella ha molta ragione a credere
il conte Montano innocente dell'assas-
sino del prof. Gualandini. L'assassino è
un altro ed io lo conosco.

« Ma io non posso venire da lei
perchè sono infermo in un letto.

« Se l'interesse che ella dimostra
pel suo cliente le potrà far vincere la
repugnanza di entrare in un tugurio
e di passare forse delle ore accanto
al povero letto di un ammalato pove-
rissimo, venga da me ed io le dirò
quello che ella non potrebbe certo
scoprire.

Diario di P. S. — Dagli agenti
di P. S. fu arrestato un mendicante
impenitente; ed altro individuo perchè
diede falsa qualifica, sul proprio conto,
alle guardie.

Fu pure dichiarato in contravven-
zione un esercente perchè protrasse
la chiusura del proprio esercizio oltre
l'ora concessagli.

Una al di. — All'esame di geo-
metria:

— A ch'è cosa corrisponde la soma-
ma dei tre angoli in un triangolo?

Lo studente rimane zitto, muto co-
me un pesce.

Il professore si spazienta:

— Perdio, alla somma di due retti...

di due angoli retti...

E l'esaminando, col calma glaciale:

— Ma, signor professore, io non ho
mai asserito il contrario!

Bollettino dello Stato Civile
del 4.

Nascite. — Maschi 0. — Femm. 2.
Morti. — Giustina Pietro fu Mat-
teo, d'anni 68, macellaio, vedovo, di
Padova.

Polli Antonio fu Paoli, d'anni 69,
villico, vedovo, di Albignasego.
Due bambini esposti, di pochi mesi.

BIBLIOGRAFIA

CADORE E TIZIANO — Pieve di Ca-
dore, tipografia Berengan, 1880.

Il patriottico Cadore per celebrare
degnamente la festa del grande con-
cittadino Tiziano ha pubblicato uno
di quei giornali a numero unico, messi
tanto in voga dopo l'iniziativa presa
dai parigini col loro *Paris-Murcie* in
pro' degli inondati di Spagna.

Grandi cose non si possono di certo
ripromettere da questi giornali, che
vanno sempre decadendo, specialmente
quando si fanno con mezzi scarsissi-
mi, come quelli dei quali nel caso
speciale ebbero a servirsi i Cadorini.

Pure bisogna convenire dell'elegan-
za dei tipi, della solidità della carta,
dell'ottima scelta degli argomenti, e
ricordare pure le incisioni di questo
parto del coraggio cadorino.

Chi pensa alle difficoltà superate
non può non fare elogi alla tipografia
Berengan, al suo proto Facchinetti e
agli incisori.

C'è uno schizzo della statua eretta
al principe dei pittori veneziani, un
ritratto ed un preziosissimo fac-simile
della sua scrittura, nonchè uno della
casa ove si presume possa essere nato.

Ben volentieri si legge il testo; ed
in ciò i redattori Alberto Coletti e
Michele Palatini v'hanno il merito
principale per la varietà saputa dare
agli articletti, in modo da farne dare
un'idea esatta e chiara del grande
uomo che si onora, e delle feste che
si celebrano.

A brevi tratti poi vi è fatta la storia
del monumento che tanto onora per
la statua il Dal Zotto che lo concepì
e i De Poli che riuscirono a fonderla.

La cronaca frammentaria di Matteo
Palatini che viene pubblicata nel gi-
ornale riesce interessantissima per gli

« Venga solo però; e venga o do-
mani sera o dopodomani.

« Si diriga verso la Foce: ella in-
contrerà un uomo per via — quello
stesso che le consegnò la lettera —
chieda a lui di Michele — egli la con-
durrà. »

La lettera finiva così.

Non c'era né data, né firma.

— Strano davvero! — esclamò l'av-
vocato — e riprendendo il foglio vi
lesse il seguente

P. S. Venite solo.

M.

— Ah! ah! — disse allora. — Ecco
una raccomandazione che darebbe sin-
golarmente origine a dei brutti sos-
petti. Ad ogni modo la notte porta
consiglio... allorchè la si dorme bene...
dormiamo dunque.

E l'avvocato R... si coricò.

Ma a differenza di ciò che egli spe-
rava, non poté trovar sonno.

Quella lettera gli stava continua-
mente dinanzi agli occhi e le proba-
bilità del colloquio ivi chiesto gli sfil-
avano successivamente dinanzi.

E fu forse perciò che la mattina
vegnente, malgrado la notte, egli non
aveva trovato consiglio né presa alcuna
decisione.

Con questa idea pel capo egli, ap-
pena alzato, si reò al suo studio.

Non c'era nemmeno da una mezza
ora, quando il solito agente gli an-
nunciò la visita del barone Pedrani.

(Continua.)

studiosi, ma non sappiamo davvero come ci stia in un giornale dedicato alla memoria di Tiziano e pel quale lo spazio era già troppo ristretto. Dopo tutto di nuovo e di cuore congratuliamoci cogli ideatori e compilatori del giornale.

IL BIBLIOTECARIO.

Corriere della sera

Notizie interne

Telegrafano al Pungolo di Milano da Genova:

Gli operai milanesi giunsero stamane (5) alle ore 8 precise, salutati alla stazione dalle rappresentanze municipali e dalle società operaie.

L'immensa folla stipata nella piazza della stazione li accolse con entusiastiche acclamazioni.

Lungo la via Balbi fino alla piazza della Zucca stavano schierate le società operaie colle rispettive bandiere e fanfare.

Il corteo nel suo percorso fino al Politeama fu fatto segno di straordinarie ovazioni.

Al Politeama ebbe luogo la consegna del gonfalone regalato dalle società operaie genovesi ai colleghi di Milano.

Il presidente della confederazione operaia genovese pronunciò un discorso.

Stefano Canzio fece esso pure un discorso in senso perfettamente repubblicano.

Parlò per ultimo il presidente delle società operaie milanesi ringraziando i genovesi delle cortesie accoglienze ricevute.

Gli ospiti quindi recaronsi al Carlo Felice dove per cura del municipio era apparecchiata una lauta refezione.

Lungo le vie i bravi milanesi furono sempre acclamati dalla popolazione festante.

Ed alla Ragione telegrafano:

La città letteralmente riversata nelle vie, festeggia gli operai milanesi con entusiastiche ovazioni.

La riunione al Politeama fu imponente.

Sono numerosissime le rappresentanze presenti e per procura di Società e di patrioti alla cerimonia di collocazione della prima pietra del monumento a Mazzini.

I Triestini spedirono da Roma il seguente telegramma:

I Triestini emigrati residenti in Roma partecipano con tutto il cuore alle feste per gli operai milanesi e alla cerimonia pel monumento a Mazzini, augurando vicino il giorno che i loro fratelli oppressi vengano liberi a sciogliere il debito di venerazione e riconoscenza alla tomba del grande Maestro.

Il Baccelli rappresenterà il ministero della pubblica istruzione al Congresso d'igiene che si terrà in Torino.

Una nota ufficiosa risponde a coloro che reclamano per il ritardo dei lavori ferroviari, che a tutto settembre i lavori in corso ascendono alla cifra di 30 milioni; e che i progetti definitivi che attendono l'approvazione del Consiglio di Stato importano una cifra di 50 milioni.

Una nota relativa al Chili dichiara che, se qualche cittadino italiano dimorante nel Perù ha sofferto danni in causa della guerra, può reclamare pel risarcimento.

Vennero collocati a riposo i tenenti generali Nunziante e Piola Caselli, il colonnello Sobrero, il tenente-colonnello Dupay e parecchi ufficiali inferiori addetti ai comandi di fortezza.

Furono promossi a luogotenenti oltre cento sottotenenti di fanteria rimanendo nel loro medesimo corpo. Fra essi vi sono Amari, Ricci e Antonucci del nono bersaglieri.

Vennero promossi altri dodici allievi dell'Accademia a sottotenenti nell'artiglieria e nel genio; cinquanta sottotenenti commissari furono promossi a luogotenenti; circa una ventina

di sottotenenti della cavalleria a luogotenenti, fra i quali Dalbuono nel dodicesimo. Il colonnello Sani fu messo in disponibilità. Lo surrogò nella direzione del commissariato di Torino il tenente-colonnello Brocchi promosso a colonnello.

Notizie estere

I giornali clericali parigini parlano di una crisi nel ministero francese; l'incarico della formazione del nuovo ministero sarebbe lo Challemel Lacour, ora ambasciatore a Londra.

Fu chiusa con 80,000 lire la pubblica sottoscrizione aperta dal Figaro per istituire una scuola di monache invece di quella fondata or sono trenta anni da certa Suor Rosalia e che fu recentemente mutata in scuola laica.

L'anniversario del 4 settembre in Parigi passò inosservato.

A Berna ebbe luogo una intervista fra il conte di Chambord ed i conti di Parigi e Chartres.

L'ex-ministro Lepère, dopo essersi ripetutamente abboccato col Gambetta, è partito per l'Italia. Probabilmente è incaricato di qualche missione ufficiosa.

Un telegramma da Vienna al Temps dice che in quella città si parla molto della simpatia e della probabile alleanza italo-austro-germanica.

A Costantinopoli Mahmud Nedim sarebbe nominato Granvisir; Server al ministero degli esteri.

Riza pascià comunicò alla Lega l'ordine di cedere Dulcigno.

La Lega albanese occupando le posizioni di difesa una commissione turca si è recata a Dulcigno per stimare le case e le campagne che potranno venir danneggiate.

Un telegramma della Verité di Parigi annunzia essersi tentato di minare la ferrovia da Pietroburgo a Mosca nel luogo stesso dell'ultimo attentato presso Mosca.

Telegrafasi pure da Pietroburgo che alcune persone ignote fecero saltare in aria la polveriera di Michailiev Chostentki, la più grande che sia in Russia. Si hanno a deplorare duecento vittime; i danni ascendono ad un milione di rubli.

UN PO' DI TUTTO

Sessanta omicidii. — Una corrispondenza dall'Illinois — Stati Uniti d'America — annuncia che la famiglia Bender, che teneva un albergo in quel paese e che godeva fama di onesta riputazione, è stata arrestata sotto l'imputazione di non so quanti omicidii. Questa famiglia, che era composta del padre, della madre, e di due figlie, ha fatto ora le più complete confessioni. Pare che il numero degli omicidii commessi salga a più di 60. Essi avevano costruito nel loro albergo una specie di trabocchetto, nel quale gettavano i viaggiatori sospettati d'aver del denaro. Durante la notte venivano svaligiati e spediti all'altro mondo.

Questa cara famiglia è ora in viaggio per essere consegnata nelle prigioni di Oswego, scortata da vari pollicemen e da uno sceriffo. Durante il viaggio, nelle piccole città ove la comitiva dovette fermarsi, l'onorevole sceriffo approfittò delle poche ore di sosta per esporre nel teatro gli assassini mediante la tenue somma di 25 soldi.

La corrispondenza non ci dice quanto questo nuovo genere di spettacolo abbia dato di utile all'intraprendente sceriffo; ed io penso ridendo all'effetto singolare che avrebbe fatto su di voi, se un buon maresciallo dei carabinieri si fosse permesso di presentare, mediante la tenue moneta di un franco, su uno dei vostri teatri, un Crocco o un Nanco Nanco di famigerata memoria!

Corriere del mattino

Notizie interne

Le società democratiche di Sinigaglia redassero una protesta contro la presenza dei gesuiti nelle Marche, aiutata dal governo; protestarono pure in termini violenti gli operai di Loreto residenti in Ancona.

Intanto ci scrivono che il guardasigilli ha concesso il placet per la parrocchia di San Silvestro, la più pingue del circondario di Osimo, a favore di un altro gesuita, di nome Cavalieri.

Nel mese di novembre si aduneranno a Roma i delegati degli otto istituti del credito fondiario i quali, in concorso con alcuni ufficiali superiori dei ministeri del commercio e delle finanze, prenderanno in esame le riforme proposte agli ordinamenti del credito medesimo.

Governo, comune e provincia si posero d'accordo a Parma per lavori alla cupola di San Giovanni per preservare l'Assunta del Correggio.

Il premio Principe Umberto di lire 4000 è stato all'esposizione di Brera concesso al quadro Vandalismo del Favretto, di Venezia.

Tra pochi giorni saranno tenute a Lugano alcune conferenze tra i delegati italiani e gli svizzeri per deliberare intorno ai regolamenti internazionali di pesca sul Lago Maggiore. Il Governo italiano sarà rappresentato dal comm. Romanelli e dal prof. Pavesi.

Attenti all'accalappiacani! La Cassazione di Torino sentenziò commettere reato di ribellione chi impedisce con minacce e vie di fatto all'accalappiacani di eseguire gli atti del suo mestiere.

Dicesi che Cialdini da Roma passerà a Pisa e di là a Firenze per assistere alle manovre; soltanto dopo ritornerà a Firenze.

L'Esposizione di Chieri fu inaugurata alla presenza del guardasigilli Villa. L'esposizione riuscì benissimo specie nella parte di floricoltura.

Si smentisce che Keudell, ambasciatore tedesco, affretti il ritorno a Roma.

Il prefetto di Firenze come rappresentante il ministro del commercio ha inaugurato l'esposizione mandamentale di Prato. Essa riuscì notevole per il numero e per la qualità dei prodotti esposti, ed è di lietissimo augurio per l'avvenire industriale di quel mandamento, in vista soprattutto della modicità dei prezzi dei principali prodotti esposti, come i pannilana, le paglie intrecciate, gli intagli in legno e le macchine per uso di manifatture di lane e cotoni.

Sono a Roma i rappresentanti di vari comuni per trattare pel dazio; fra gli altri quelli di Salerno e Castellammare.

A Napoli i deputati dissidenti tennero una riunione le cui decisioni rimasero segrete. Cessa ogni supposizione che sianvi intervenuti deputati ministeriali.

Telegrafano all'Adriatico:

E' smentito che nei deplorabili fatti avvenuti la sera del 2 corrente a Forlì, vi fossero dei feriti.

Il governo aveva dichiarato che Vasvary aveva cessato d'appartenere al consolato di Buda-Pest fino dal 29 aprile. Ciò è una monzogna. Vasvary nel Pester Lloyd dichiara di asserne stato cacciato il 31 agosto!

Notizie estere

Preso il ministero di finanza a Sofia fu inaugurato un ufficio di statistica.

Il contegno del governo francese nelle questioni greca e montenegrina è vivamente criticato. Da esso derivano tutte le incertezze e le difficoltà nella questione d'Oriente. L'Inghilterra specialmente si mostra urtata per questa condotta della Francia e ad Atene v'è contro questa potenza nei circoli governativi una vera esasperazione.

I direttori della Compagnia Crystal Palau di Sydehana, presso Londra, per assicurare la loro impresa, hanno deciso di organizzare in quel vasto recinto, una serie di esposizioni internazionali, ciascuna per una classe speciale di prodotti. La serie deve essere inaugurata nel giugno 1881, con una esposizione di lana e prodotti affini.

Il Sultano dirigerà una lettera autografa alla regina d'Inghilterra per smentire ch'egli tenti gettare torbidi nelle Indie.

A Clermont il caldo fece protrarre la inaugurazione della statua a Pascal.

Si ha da Berlino che il signor di Hymmerle resterà parecchi giorni presso il principe di Bismark, col quale deve conferire intorno ad una proposta fatta dal principe Carlo di Romania, e cioè che la Germania e l'Austria considerassero come un casus belli ogni invasione russa sul territorio rumeno.

Da parte sua la Romania riconoscerebbe la preponderanza dell'Austria nel basso Danubio.

Il Diritto dice che la Porta insiste affinché non si faccia la dimostrazione di Dulcigno che a suo dire ne intralocerebbe le trattative cogli albanesi.

GAZZETTINO

Fu pubblicato in Treviso dalla tip. Zoppelli un opuscolo di Ad. Pick sulla riforma degli Asili d'Infanzia in Italia.

Eccone gli argomenti: Prefazione — Legge austriaca sui Giardini d'Infanzia — Organizzazione dei Giardini d'Infanzia a Bruxelles.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

SCARPERIA, 5. — Il re è arrivato col principe Amedeo a Sampiero a Sieve, alla Villa Corsini.

Attendevano il generale Mezzacapo, gli ufficiali esteri, la rappresentanza dei municipi, le autorità dei paesi circovicini.

La popolazione è affollata e festante lungo le vie e attorno la villa.

Il re affacciatosi al balcone fu soggetto di acclamazioni reiterate.

I paesi vicini sono illuminati. RAGUSA, 5. — Una corvetta prusiana e due corvette inglesi sono giunte stamane.

Quattordici navi da guerra sono attualmente riunite.

ROMA, 6. — Il regio trasporto Europa è giunto a Melbourne.

LONDRA, 6. — Ieri vi fu un grande meeting d'irlandesi a Hydepark contro il voto dei lordi che respinse il progetto dei compensi ai fittaiuoli.

Furono approvate mozioni che affermano la necessità di riformare la Camera dei lordi.

Il meeting terminò con grande confusione.

Il Morning Post ha da Berlino che l'Austria e la Francia desiderano di evitare ogni atto bellicoso per non dare alla Russia ed all'Inghilterra il pretesto di un'azione comune in oriente.

L'abboccamento fra Bismark ed Hymmerle fu cordiale.

Sono in accordo completo sulle questioni principali.

NEW-YORK, 5. — Il piroscafo Washington della società Florio proveniente da Palermo è arrivato impiegando quattordici giorni e sette ore.

PARIGI, 6. — Il Journal officiel in occasione delle diverse affermazioni dei giornali, dichiara che il governo non prese, né verso il Vaticano, né verso il Nunzio, né verso qualsiasi altra persona, alcun impegno riguardo la esecuzione dei decreti del 29 marzo. La sua libertà d'azione è intiera e le sue decisioni dipendono soltanto dalla sua volontà. Qualsiasi asserzione contraria è priva di fondamento.

TORINO, 6. — Il Congresso internazionale di igiene fu inaugurato alla presenza di Villa rappresentante il re ed il governo e coll'intervento delle autorità provinciali e comunali. Grande era il concorso degli scienziati italiani e stranieri.

Il sindaco salutò gli intervenuti in nome di Torino.

Risposero i rappresentanti della Francia, del Belgio, della Germania, dell'Olanda, della Rumenia e della Grecia.

Il presidente Pacchiotti espose il programma.

Fu votato per acclamazione un telegramma al Re ringraziandolo della benevola protezione accordata al Congresso.

ROMA, 6. — L'Aurora smentisce che le Congregazioni dei Riti abbiano vietato le feste del centenario di San Francesco.

P. E. ERIZZO, Direttore. ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

La Deputazione del Consorzio Montà e Portello in Padova rende noto che a partire dal 1° ottobre p. v. l'Ufficio del Consorzio, sito in Piazza Capitaniato al civico numero 246 verrà trasportato in Via Leoncino al civico numero 317, secondo piano.

Padova il 30 agosto 1880. (2275)

DA VENDERSI

UN BIGLIARDO uso, elegante, di forma moderna con tutto l'occorrente.

Chi credesse di applicare si rivolga al conduttore del Caffè Principale in Camposampiero. 2276

Dott. DEMPSTER

Chirurgo-Dentista Inglese

Ha stabilito di ricevere i suoi clienti a Padova alla Piazza dei Frutti num. 548, ogni venerdì e sabato, dalle 9 a. alle 5 p.

Venezia, Campo S. Moisè, 1464. 2272

Antenore -- Pezzoli

PIAZZA CAVOUR, PADOVA
Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomacache nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

D'AFFITTARSI

pel prossimo 7 Ottobre un magazzino grande alla stazione ed una bottega grande con locali annessi in via Pozzo Dipinto — Rivolgersi al sig. Luigi Graziani, numero 3837 via Pozzo Dipinto. 2288

AVVISO

Il sottoscritto avverte che nel suo Negozio Via Servi, ex locale Salmin, trovasi un assortito deposito degli articoli seguenti:

800 e più disegni carte tappezzerie da cent. 30 a L. 15 la pezza — Tende trasparenti di tutte le grandezze e con relative forniture da L. 5 in più, nonché in braccatura a buonissimi prezzi.

Sedie di Chiavari dorate e di Milano traforate — Tele carate ed Americane per carrozze e pavimenti — Tele impermeabili per vestiti e per ammalati — Sottocoppe — Fustagni per mobili — Tappeti — Tela stampata per pavimenti e tavoli — Tende Ginevra ricamate a mano. — Puff di diverse qualità — Oggetti gomma e chirurgia — Cuscini da viaggio e da ammalati — Vasche e cuffie per bagno — Fascie da nuoto — Cappelli e paletots impermeabili — Clisteri — Calze e ventriere elastiche — Cintie e sospensori di varie forme e qualità ecc.

Il tutto a prezzi di fabbrica. Assumete inoltre commissioni in tali articoli. Avverte che il Deposito gomme nulla ha di comune con quello che trovasi ora nel cessato suo Negozio in piazza dei Frutti.

2265 Vincenzo Cremonese.

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

IL DOTTORE

LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tesaro. Rimette denti e dentiere perfezionata, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti i giorni. 2191

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Emorragie si recenti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore

SI DIFFIDA PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galeani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galeani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che *flucon polvere per acqua sedativa*, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. — Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Tarico, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi** — **Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni esperimentò nella mia pratica, sradicandone le **Emorragie si recenti che croniche**, ed in alcuni casi **catarrhi e restringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **Dire. Bazzini Segretario del Congresso Medico**. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue**, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2416

— **Scarpitti Luigi** — **Genova:** Moyon, farmacista — **Bruzza Carlo**, farm. — **Giov. Perini** drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — **Longega Antonio**, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — **Carettoni Vincenzo** Ziggotti, farm. — **Pasoli Francesco** — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petriani — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — **Jacopo Serrevalle**, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — **Casa A. Manzoni e C.** via Sala, 16 — **Paganini e Villani**, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una **tintura** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, **G. Merati** parrucchiere, soli depositari.

2221

STAGIONE AUTUNNALE

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

presso la città di **Belluno** ed ai piedi della pittoresca vallata del Cadore (Altezza sul Mare met. 452)

I proprietari Fratelli Lucchetti rendono noto che durante i mesi di settembre ed ottobre accettano nel loro Stabilimento a prezzo di tutta convenienza e da stabilirsi, oltre chi intendesse di approfittare della cura in questa Stagione più che mai propizia, anche quei Signori e quelle famiglie che desiderassero villeggiare nell'amena e salubre posizione dove sorge la **Vena d'Oro**.

Per i signori che fossero di passaggio allo Stabilimento la pensione giornaliera rimane ferma a L. 8.50 compreso colazione, pranzo, cena ed alloggio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento.

2274

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CANNETO SULL'OGGIO

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, Superiormente approvate.

L'Istituto, esistente da vent'anni, è regolato sul sistema de' migliori Collegi nazionali ed esteri. — Pensione mitissima (lire 300 per gli alunni delle classi elementari; e lire 360, per quelli delle ginnasiali e tecniche).

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto in Canneto sull'Oglio.

2262

Cav. prof. **Francesco Arcari**.



Rimuove immediatamente tutti i suoi sintomi, come il mal di testa, amarezza della bocca, dolori di stomaco, della milza, mal di fegato, impurità e stagnazione del sangue, perdita dell'appetito, digestione penosa, debolezza generale, ecc. ecc.

Flacone L. 3.50 con istruzione sul modo di usarlo.

A. J. WHITE di Londra, Proprietario.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.** Milano, via della Sala, 16 - stessa casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nelle farmacie **L. Cronlio** e **Pinneri Mauro** e C.

83

Si eseguisce **Viglietti da Visita** a L. 1.50 al cento

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA** e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchettata portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.º Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

(2109)

Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOTTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali allezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**.

ANTICA

PEJO

ACQUA

FONTE

FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente **Recoaro**, che contiene il **gesso**. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controssegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo** — **Borghetti**.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)